L'ordine economico nella concezione generale del modo di vita islamico

di Mahmud Abu Saud

Il Dr. Mahmud Abu Saud è uomo dotato di vasta cultura nei molteplici campi del sapere: economista, esperto tributario e finanziario, letterato, psicologo, giurista, nonchè profondo conoscitore di giurisprudenza islamica.

In questo articolo, che abbiamo il piacere di riprodurre, l'Autore tratta dello ordine economico nel concetto generale del modo di vita islamico.

LE ECONOMIE NELL'OCCIDENTE

L'economia è diventata la pietra miliare della nostra vita attuale, sia per singoli che per Nazioni. Quasi tutte le prevalenti ideologie sono copiosamente caratterizzate dalla loro preponderanza economica, benchè essi possano differire, in modi e mezzi tendenti allo stesso fine materiale, che è poi, conseguimento del massimo benessere economico. Sarà utile menzionare all'inizio di questo «saggio», cosa si intenda per «economia» così come parafrasato dagli occidentali. Il prof Alfred Marshall può essere citato come uno dei migliori esponenti. Egli così la definisce nel suo *Principi di Economia:*

«La politica economica o economia è uno studio del genere umano nell'ordinaria occupazione della vita; essa esamina quella parte dell'azione individuale e sociale che è per la maggior parte strettamente connessa al conseguimento ed all'uso dei materiali requisiti del benessere».

Il prof. Marshall continua la spiegazione, affermando che i due grandi agenti di formazione del carattere dello uomo attraverso la storia sono stati quello religioso e quello economico. Nondimeno, l'uomo è molto più toccato dal fattore economico che da quello religioso ed è quasi «plasmato» dal suo lavoro quotidiano e dalle materiali risorse che egli per questo tramite procura

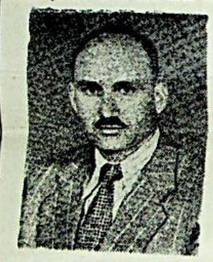
E' un fatto che la rivoluzione industriale seguita al Rinascimento a meta del 15. Sec. ha mutato enormemente quasi tutti i valori morali. Essa ha spinto la gente a introdurre nuove ideologie a lungo distaccate dalla Cristianità degenerando, durante quel periodo enorme ignoranza e decadenza, imponendo tiranniche limitazioni alla libertà di pensiero ed implicitamente cospirando con il «forte» contro il «debole». Questa delusione nella fede fece sì che gli economisti occidentali dedicassero le loro ricerche nel campo della «scienza materiale», e francamente difendessero la personale libertà principalmente svantaggiata dal bisogno e dalla povertà. Senza dubbio, questi scienziati erano stati doppiamente influenzati dai rigidi e decadenti statuti della Chiesa oltre che di quelli della società europea prevalente a quel tempo. In effetti, ciascuno di essi era equamente influenzato da tali fattori, e fra essi Karl Marx, Alfred Marshall, Silvio Gesell e Joseph Schumpter.

ORDINE ECONOMICO NELL'ISLAM

Non sto cercando qui di discutere le dottrine economiche e l'origine dell'economia, ma cerco solo di mettere in rilievo il fatto che l'economia come scienza venne iniziata in Europa a seguito delle distorte dottrine cristiane, delle ingiustizie inflitte agli europei dai loro reggitori e l'influenzato atteggiamento della Chiesa verso le classi meno abbienti. Questo stato di cose spiega la rivolta contro la religione che noi troviamo negli scritti di tali eminenti scienziati quando essi trattano tale argomento.

Gli economisti considerano «ricchezza» qualsiasi cosa che soddisfi i desideri umani direttamente o indirettamente — in termini tecnici, la ricchezza è tutto ciò che apporta utilità. Tutte le cose desiderabili, materiali o immateriali, sono dichiarate «vantaggiose» allorchè esse vengono prodotte allo scopo di realizzare materiali guadagni. Così ,i servizi richiesti dal popolo e resi per trarne profitto, sono «vantaggiosi». Secondo questa concezione occidentale, l'alcool è merce, perchè apporta utilità in quanto soddisfa un desiderio; la tratta delle donne è «vantaggioso» per la stessa ragione, e così via. Non esiste limite tra «vantaggioso» e «sfavorevole», tra virtù e vizio, ma solo l'esistenza e la inesistenza dell'«utilità». Qualsiasi cosa non desiderata, o che è desiderata ma senza profitto non può essere considerata «vantaggiosa» dal punto di vista economico. Tuttavia, alcuni moderni economisti asseriscono che l'utilità deve essere misurata dal netto guadagno «sociale». Benchè questa teoria non sia ancora in applicazione, essa costituisce un notevole «indicatore» di cosa sia il «vantaggioso» e cosa lo «sfavorevole». Indubbiamente, ci sono molti vantaggi che soddisfano gli individuali desideri ma rendono un negativo processo sociale, ed i processi sociali sono la fonte di incontro dei «desideri sociali».

Le dottrine economiche hanno subito larga applicazione e rapida evoluzione fin dai giorni della rivoluzionaria teoria marxista. L'ultima meta di tali dottrine è quella di cancellare più rapidamente e facilmente la povertà. Solo la povertà è diventata l'unica misura di tutte le miserie in tutte le società ,mentre l'opulenza è diventata la misura dei valori umani. Ricorrendo alla terminologia platonica «virtù» la si traduce in termini di abbondanza invece che di conoscenza. Un americano potrà farsi una idea su



un altro uomo chiedendo: «Quant'è ricco?» I migliori individui sono i ricchi.

Sfortunatamente, gli occidentali non hanno inconsciamente seguito la stessa strada, sia che essi abbiano adottato il comunismo od il socialismo, sia che si siano riservati il capitalismo, tanto da potersi dire che tutte le prevalenti ideologie dei nostri tempi siano totalmente dirette verso l'incremento del materiale livello di vita dello individuo, adottando ogni mezzo pur di realizzare questo scopo senza pensare se tali mezzi siano in accordo con la natura umana o se, viceversa, no le vadano contro. Anche il più moderno economista, ed il più vicino agli insegnamenti islamici, Silvio Gisell, giunge ad affermare che: «Se le azioni di un uomo contrastano con le opinioni religiose ,è se l'uomo è, nondimeno, moralmente solido, le opinioni religiose dovranno essere esaminate di nuovo sul presunto che un albero non può essere guasto e produrre buoni frutti. Dobbiamo evitare il destino di un cristiano ridotto ad estrema mi*seria e vinto nel tentativo di rinforzarsi economicamente* per mezzo dell'ideologica applicazione del suo credo: *(Nuovo Ordine Economico,* p. 10).

Il credo cristiano è diventato, con gli occidentali una questione che può essere sottomessa ai requisiti dell'ordine economico com'esso è ora concepito. Ad essi, questo credo può essere mutato e riveduto purchè esso contrasti con la battaglia per la soddisfazione dei desideri materiali, e l'individuo non deve porgere ascolto alla sua logica religiosa se tale logica ostacola le attività economiche dell'individuo o della società. E' spiacevole vedere il mondo cristiano occidentale patire per colpa della sua illusione, benchè esso possa essere scusato tenendo di conto gli storici fatti di cui più sopra si è accennato.

Ma è più spiacevole ancora, per la verità, scoprire questa infondata idea prendere posto perfino nelle menti di musulmani ed anche di non musulmani, cosicchè tutti i Capi dei non cristiani mai cessano di ripetere questo fallace principio e vuota logica.

Vorrei accennare in questo contesto e prima di trattare il punto di vista islamico, ad alcuni personali osservazioni concernenti questa «liberale» ideologia di materia. Ho notato, tra le cosiddette Nazioni più sviluppate, Danimarca, Svezia e Paesi nordici, che la povertà non esiste. Ogni individuo ha bastante soddisfazione materiale, il suo futuro è assicurato dallo Stato, se malato viene curato a spese del Governo, ed anche l'educazione ai suoi figli è fornita da un libero sistema altamente organizzato. La maggior parte dei popoli di questi Paesi hanno perso il loro interesse nella religione e, oso dire, in Dio stesso. La loro concezione della vita è puramente materialistica. Il risultato è che essi hanno cominciato a perdere interesse in se stessi e nella vita. E si può così leggere nelle statistiche ufficiali che fra quei popoli si registrano le più alte quote di suicidi, di dedizione agli stupefacenti e di anormalità. Tra essi si indulge senza limiti alle pervertite relazioni sessuali, e, quel che è peggio, hanno assunto un atteggiamento di indifferenza verso l'intera umanità. Secondo la mia opinione, questo deplorevole atteggiamento costituisce una normale conseguenza della loro coscienza ateistica e la sostituzione di materialistiche divinità.

L'IDEOLOGIA ISLAMICA

L'Islam sostiene la causa dell'«unicità», cioè di un solo Dio, una forza unitaria avente assoluto potere. L'Onnipotente ci ha creati come ha creato tutti gli altri esseri. I musulmani credono che Egli è l'assoluta perfezione, e che ogni creatura comprende una parte di Lui che essi a volte definiscono come «Il suo ordine di creazione». Questo ordine fornisce l'esistenza ed incessantemente ispira le creature a cercare il Creatore — che è nelle profondità dei loro stessi recessi — in un continuo sforzo di seguire la legge della natura, così come Egli l'ha creata, così, le particelle di un atomo nel loro permanente rivoltarsi intorno ai loro nuclei, le piante nel processo della loro crescita, i pianeti che ruotano sostenuti dalla forza di gravità — tutti questi seguono la Sua eterna legge della natura. Gli esseri umani guardano al loro Creatore affinchè li ispiri in questa legge che li guiderà ed esorterà ad ottenere una profondamente radicata ambizione, che deve essere in stretto contatto con questo assoluto potere, ed a conoscere la loro missione, a compierla, e a conformarla alla Sua legge in armonia ed unità.

L'ideale di un musulmano non principalmente quello di soddisfare i suoi desideri materiali, che sono tesi ad aiutarlo a svolgere la missione alla quale si è dedicato. Missione che non è altri che la coerenza e la costanza con la divina legge della natura, e la venerazione di quella divinità come prescritto nell'Islam tramite il diretto contatto con la potenza creatrice nell'intento di ottenere il più alto grado di perfezione umana.

BASE DELLA VITA MATERIALE ISLAMICA

Così ,l'economia come scienza che studia la materiale soddisfazione non può essere presa come mezzo di fine. Siamo fatti di carne ed abbiamo un'anima, e non siamo unici sotto questo aspetto, perchè piante ed animali sono fatti alla stessa maniera. Possiamo perfino asserire che la misteriosa potenza di un atomo è rinchiusa nella sua sostanza materiale. Il nostro essere materiale non può sopravvivere senza la materiale soddisfazione, ma questa potrà non essere l'ultima meta della nostra vita, nè potrà essere il principale scopo della nostra vita. Per un musulmano è un inevitabile requisito primo che consente all'individuo di raggiungere i suoi valori morali. E' la prima pietra miliare della concezione musulmana dell'ideale di vita. La seconda, è rappresentata dalla stretta assoluta fede nella «unicità». I musulmani respingono ogni ombra di dualismo come contraria allo Islam ed alla loro vera fede. Se prevale il materialismo, com'è ora prevalente, occupando parte della loro fede o diventa una ideologia ardentemente desiderata dall'individuo, e quindi una specie di «Dio» adorato che essi implorano nel bisogno o idolatrano come simbolo di miglioramento e perfezione, o se qualche «divina» dualificazione e attribuita al materialismo, essi allora la condannano come dualismo. Qualsiasi contaminazione del genere della fede è inconciliabile con il principio islamico, e mai ed in nessun luogo si accorderà con l'Islam. La stessa pietra miliare è applicata all'insegnamento islamico in ogni passo della vita. L'economia non è solo parte della multi-fase vita degli individui e della loro società, e quando l'Islam impone una certa regola economica, essa presuppone l'esistenza delle sue regole in altri campi, legale, sociale o politico. Senza questo quadro completo, l'economia islamica appare insufficiente e non del tutto perfetta. Secondo me, a meno che l'Islam non sia applicata come un'entità, ogni sforzo per adottarne la economia, diverrebbe potesto nullo e vano. L'economia islamica fa parte di un credo che con veemenza respinge ogni ombra di dualità o sottomissione a bramiose o materiali vanità. E' il solo uno dei mezzi atti ad aiutare lo sviluppo dell'individuo e la sua stretta comunione con Dio. La sola soddisfazione materiale non porterà mai l'uomo a tale fine.

Poichè l'uomo è fatto di materia ed anima, egli non può essere felice se non fa un bilancio delle necessità di entrambi gli elementi. Infatti, la felicità è un sentimento che appartiene all'animo umano senza riguardo per la materiale opulenza. Questo bilancio può essere realizzato per mezzo di:

a) soddisfazione materiale, a patto che essa non soppianti le esigenze spirituali; o,

b) al tempo stesso, soddisfazione spirituale.

Queste tre pietre miliari contribuiscono alla felicità ed al benessere dell'uomo non solo soltanto mezzo di legittima o illegittima soddisfazione. Per il musulmano il benessere materiale è il consentito piacere derivato dalla consentita acquisizione, secondo i principi islamici. Tale limitazione al piacere necessariamente conduce a vincolare il piacere dell'individuo con il benessere umanitario, come a nessun individuo è consentito, dalla legge islamica, di arrecare, con le sue attività danni ad altri. Si può tranquillamente affermare che ogni azione individuale che causa un qualsiasi danno sociale è categoricamente contrario all'Islam. Di conseguenza il sistema economico islamico tende essenzialmente ad armonizzare le attività individuali ed il benessere sociale, come pure ad eliminare ognuna di tali attività che possano contrariamente influire sulla società.

TRA L'ISLAMICO E IL NON ISLAMICO

I sistemi economici, antichi e moderni, sono del tutto vulnerabili dalla rigida critica. Può essere sufficiente parlare, qui, del mondo che tollera sia il sistema capitalista che quello socialista. Per fare un breve paragone tra le ideologie islamiche e quelle materialistiche possiamo particolarmente riferirci a:

1) Materialismo, come utilitarismo, è un'ideologia che tende a realizzare il benessere degli esseri umani attraverso la puramente materialistica soddisfazione. Per il musulmano, l'esaltazione morale tramite il contatto con la potenza ed al servizio dell'umanità, è ideologismo. La questione è solo il mezzo che porta a tale fine.

2) Secondo il materialismo, l'individuale è parte di una società che impone la sua materialistica dottrina ed in conformità con la ristretta libertà di pensiero dell'uomo.

Nell'Islam l'individuo è il nucleo della società insito nell'insegnamento islamico che lascia ampia libertà di pensiero e di azione all'individuo.

3) Sotto il materialismo, la materia sostituisce e guida gli individui e similmente la società.

Nell'Islam, la materia è subordinata agli individui ed alla società. Questi i maggiori punti cardinali che verranno discussi e scientificamente analizzati nella prossima parte.

Giovani di oggi e di ieri

maschi e femmine, organizzarono perfino una Crociata, la quinta, quella che seguì nel 1212, la famosa crociata della Europa unita (fallita anch'essa e durante cui si saccheggiò il 13 Aprile 1204 Costantinopoli allora in mano a Cristiani). Fu dunque, la Crociata dei giovanissimi, la quinta della serie. Si dice che perfino Innocenzo III abbia commentato la impresa con le seguenti parole, e «Questi ragazzi fanno vergognare noi adulti, mentre il nostro ardore è sopito, essi partono lietamente per conquistare la Terrasanta». L'esercito di pediarchi, in egual numero maschi e femmine, fecero trionfali marce attraverso le principali città d'Europa raccogliendo forti somme di denaro.

Si dettero appuntamento a Marsiglia. Erano 30.000. Ventimila maschi e diecimila femmine. Trovarono un armatore «disinteressato ed amico dei giovani» che si incaricò, per una somma molto ragionevole a trasportarli sino all'Egitto. Partirono con una flotta di velieri di cui due naufragarono sulle coste di Sardegna e cinque arrivarono a destinazione ma, appena sbarcati, furono messi in catene perchè il «disinteressato amico dei giovani» li aveva già venduti all'ingrosso prima che partissero da Marsiglia. Furono rivenduti al dettaglio e fu quello uno dei più tristi fatti della storia umana.

Al pediarcato di oggi si augura invece che, al contrario di quello dei tempi di San Francesco, la finisca in bellezza.

Della famosa «Crociata dei ragazzi» i testi scolastici di storia preferiscono generalmente non fare alcun cenno. A chi interessassero i particolari si consiglia il recentissimo libro edito da Dall'Oglio «La Storia Universale», quarto volume pagina 246 e segg. che contiene il Medio Evo; ne è l'autore il massimo storiografo contemporaneo di Svezia, il Carl Grimberg che dall'età di 22 anni insegnò alla università di Goteborg fino alla sua morte (1941) Si può aggiungere, a titolo di cronaca, che il su menzionato armatore e mercante di schiavi fu parecchi anni dopo il suo tradimento, catturato ed impiccato, ma la sua punizione non lenisce il dolore di così grande sventura.

* * *

Errata corrige: Nel precedente itinerario apparso il 26 Aprile, in quarta pagina seconda colonna, ed a proposito del Prof. Gamba, che insegnava lingue moderne nelle Scuole di Sciara Giama Mahmud, per errore è stato scritto: (era pure calligrafo ed ancora sono in uso presso la Ditta Vinicola Gamba) che dà l'impressione sia stato il nostro veramente caro professore, oltre che insegnante d'inglese e calligrafo anche vinaio. Mestiere questo rispettabile e che, dal punto di vista economico, molti professori di oggi ci farebbero volentieri il cambio. Invece va letto (era pure calligrafo, ed ancora sono in uso a Tripoli, sulle bottiglie di una nota ditta vinicola, etichette con sopra scritto, in bel corsivo del prof. Gamba, didascalie sul tipo di (non ricordo bene) Auratus Afer e Roseus o Ruber; o più probabile Auratum o roseum o rubrum essendo vinum di genere neutro, ma non ha importanza. Si chiede scusa.

OMEGA

Omega Constellation, cronometro di gran prestigio, con calendario, automatico, impermeabile e antiurto.

LUGLI & ZINI

Giaddat Istiklal n. 102, Tripoli

CAPORALE, Giaddat Istiklal 151
WATCH HOUSE, Sciara 24 Dicembre 139

Pensione Gorizia

Nuova gestione poliglotta Ambiente familiare - posizione centrale - acqua corrente - bagni - termosifone - telefono - ottima cucina - — ascensore gratuito. —

VIA MILANO 37 (Angolo via Nazionale) ROMA.
Tel. 471.958

Istituto Nazionale Assicurazioni Sociali

OFFERTA N. 3-67

Fornitura all'Ospedale INAS di Tripoli di attrezzature mediche e chirurgiche e relativo equipaggiamento

1. SI INVITANO GLI INTERESSATI A FORNIRE L'INAS DELLE VARIE ATTREZZATURE MEDICHE E CHIRURGICHE E RELATIVO EQUIPAGGIAMENTO.

2. Condizioni e specificazioni relative a questo appalto si possono ottenere presso la Segreteria del Comitato per gli *Appalti, stanza n. 2, Ufficio Centrale,* Giaddat Istiklal 165, Tripoli, o presso gli Uffici INAS, Bengasi, Sciara Omar Mukhtar, a partire dal giorno 9 aprile, dietro versamento di Ll. 2 (due) non restituibili.

3. Le offerte dovranno essere presentate non oltre le ore 10 di lunedì 15 maggio 1967.

Calendario delle grandi scoperte future secondo ottantadue studiosi USA

WASHINGTON, maggio.

Ottantadue studiosi americani hanno partecipato recentemente ad un esperimento diretto dal dr. Olaf Helmer, della *Rand Corporation,* e *T. J. Gordon,* della *Douglas Aircraft Corporation,* per stabilire la probabile data delle scoperte scientifiche e delle invenzioni che saranno raggiunte nel prossimo secolo. Tra le 31 scoperte fondamentali per le quali vi è stata una concordanza nelle previsioni degli scienziati figurano le seguenti:

— Volo su Marte e Venere di un veicolo spaziale con equipaggio umano, per una missione di ricognizione senza atterraggio sui due pianeti: 1978.

— Organi artificiali di plastica ed elettronici per esseri umani: 1982.

— Sostanze medicinali in grado di apportare cambiamenti nella personalità umana: 1983.

— Forme primitive di vita create in laboratorio: 1989.

— Estrazione dei minerali dal fondo dei mari su basi commerciali: 1989.

— Controllo regionale delle condizioni del tempo con interventi diretti: 1990.

— Alimenti a base di proteine sintetiche in produzione commerciale: 1990.

— Trasporto ipersonico commerciale per le rotte intercontinentali: 2000.

— Controllo dei difetti ereditari mediante alterazioni dei «geni»: 2000.

— Stampa dei giornali nifacsimile direttamente a domicilio con apparecchi collegait ad una centrale editoriale: 2005.

— Sostanze biochimiche per agevolare lo sviluppo di nuovi organi ed arti: 2007.

— Medicine per elevare il livello d'intelligenza: 2012.

— Collegamento diretto tra cervello umano ed elaboratori o «cervelli» elettronici per ampiare l'intelletto e sopratutto la memoria dell'uomo: 2020.

— Coma di lunga durata per «viaggi» nel tempo: 2050.

— Controllo del processo di semescenza, con prolungamento dell'esistenza media di altri 50 anni: 2050.

Economica
miglior servizio
robusta
facile da manovrare

La macchina romena M-461 guida su quattro ruote

— CAPACITA:' 8 PERSONE
— GUIDA SU TUTTE LE RUOTE
— 70 HP-3,800 r.p.m.
VELOCITA' 100 kmh.

La macchina romena M-461

disponibile per ogni genere di terreno

Esportatori:

BUCURESTI AUTO-TRACTOR ROMANIA

AUTO-TRACTOR

Bucharest — Romania
19, Lipscani Street
Telefono: 13 - 87 - 13 e 14 - 39 - 10
P. O. B. 454
Telegrammi: AUTO-TRACTOR — Bucharest

In margine agli itinerari della vecchia Tripoli

Giovani di oggi e di ieri

Paragone fra gli studenti di Sciara Giama Mahmud di 40 anni fa e quelli odierni di Sciara Mizran-Migliori i giovani del passato o del presente ?

di Said Daoud Tokdemir

MIGLIORI I GIOVANI DI OGGI GRAZIE AI GIOVANI DI IERI

Negare che i giovani di oggi siano migliori di quelli di venti o quarant'anni fa sarebbe come voler ignorare la evoluzione umana per cui tanto il fisico quanto lo intelletto degli uomini, in continuo progresso, danno prestazioni sempre maggiori, come si rileva osservando, ad esempio, i primati sportivi ed i livelli psicotecnici del passato e del presente .Con questo, il ventenne di oggi non deve credersi oltre che superiore al ventenne di ieri, anche al medesimo divenuto oggi quarantenne. Perchè, mantenendo sempre i nostri confronti sul livello collettivo, il giovane attuale rimane inferiore, eccetto il fisico, all'odierno quarantenne. E siccome il vocabolo «inferiore» stona parecchio, dicia mo «meno dotato».

Questo bonario monito, in verità interessa poco la gioventù mediterranea che di arie superiori non se n'è mai data e, specie nell'Africa del Nord, conserva lodevolmente la sua dignità e sulle coste settentrionali del Mediterraneo ha dato ultimamente prova di rispetto nei confronti dei suoi anziani e dell'arte da questi prediletta, accorrendo spontaneamente al salvataggio dei capolavori minacciati dall'alluvione fiorentina del 4 Novembre 1966.

Ma nell'Europa centro-settentrionale alcuni strati giovanili variamente qualificati (beatniks, provos, eccetera) e che si fanno tristemente notare in spedizioni distruttive contro la boriosi centri industriali e quiete stazioni balneari, hanno per divisa il disprezzo verso gli anziani che essi deprezzano e chiamano «matusa» per esprimere con questo termine il loro sentimento di acredine e sottovalutazione. Probabilmente «matusa» è l'abbreviazione di Matusalemme ma nel loro intento vale per sorpassato e buono a nulla. Fossero capaci di capire, a questi si vorrebbe ricordare che, a prendere come esempio di modernissimo uomo efficiente i piloti aerospaziali, la età media di questi è al disopra dei trentacinque anni. E l'ultimo lancio di aeronave, Soyoz 1 per il cui collaudo e pilotaggio, fu incaricato un «matusa» quarantenne, sposato e con prole, lo sfortunato Komarov, ingegnere aeronautico, pilota di reattori con lunga esperienza di volo ed appassionato studioso di astronautica; qualità, queste, che non si posono avere nè a 15 nè a 25 anni.

Ne risulta che sputare il termine di «matusa» addosso ai trenta o quarantenni, con intento spregiativo, è, per lo meno, di poco buon gusto.

Di poco buon gusto e un tantinello ridicolo per ignoranza di cose attuali, quando si pensi che l'attuale «papà» della cibernazione, Michael Donald, che ha pure coniato questo termine nel 1953 sommando a cibernetica l'automazione, è più che sessantenne e, sempre esemplificando, il più «giovane» fra i progettisti e costruttori delle navi spaziali e dei satelliti fra cui i **Cosmos** e **Telestar** sinora messi in orbita, è più che tre volte ventenne e l'ultimo Premio Nobel di Medicina (1966) è stato conferito ex-aequo a due medici le cui età sommate superano il secolo e mezzo (83 più 68 che fanno 151).

Questo per chiarire che quando si dice che l'attuale epoca nostra è l'epoca dei «teen-agers» o dei giovanissimi si intende parlare non di prevalenza, ma della pacchia di cui gode la gioventù odierna. Per la quale solo in dischi c'è un giro di miliardi nelle industrie relative a musiche giovanili.

Ma se i «teen-agers» hanno tanti soldi da spendere in dischi e si beano in atmosfera di fantascienza in mezzo a preparativi per il viaggio alla Luna ed i sommergibili atomici che passano sotto l'Artide, lo debbono ai «matusa» che disprezzano. I quali si fanno in quattro per avere la soddisfazione di procurare ai figli e nipoti tutto quello di cui essi genitori erano privi al tempo della loro gioventù. Ai quali «matusa» i giovanissimi o meglio «certi» giovanissimi danno addosso quando debbono proprio ad essi anche l'inezia di essere venuti al mondo. Intendiamoci, non è che i «matusa» si vantino d'aver generato questi «provos» le cui teddyboiate aumentan sempre più: Se ne guardano bene.

Grazie a Dio questo da noi non succede ed è poco probabile che succeda. Ma nel Sud europeo qualche caso è stato già segnalato.

Si apprende da studi, osservazioni e scritti vari di numerosi ed attendibili pensatori ed autori di ogni dove (fra gli italiani Buzzati, Rea, Tobino ed altri) che nel Nord Europa va crescendo il numero di famiglie i cui vecchi sono relegati in soffitta per non apparire mai a tavola od in salotto quando c'è gente in casa, gente invitata. Usanza gradita solo dai figli «provos» o «capelloni» o come li si voglia chiamare e che si qualificano «arrabbiati» ma non sanno precisarne il motivo non certo per il fatto che siano stati proprio questi «matusa», relegati in soffitta, a preparare ed offrire ai giovani la loro attuale epoca di bazza.

Comunque, si ripete, il fenomeno non interessa le nostre latitudini.

Perciò al fine di non scostarci troppo dal filo del nostro argomento che non è solo quello dei giovani di oggi e di ieri in generale, ma anche, e particolarmente, i giovani allievi di ieri e di oggi al Ginnasio Liceo Dante, riprendiamo i confronti nostrani.

COME VESTIVANO I PRIMI STUDENTI DEL LICEO DANTE

E cominciamo dall'aspetto fisico, per trattare dopo del carattere e dell'intelletto. In quanto al come si era vestiti e conciati nei tempi di allora e in quelli attuali, la differenza è grande e del tutto a favore dei giovani di oggi. Non perchè gli altri non avessero il senso dell'eleganza o non sapessero vestirsi. Mancavano solo di quattrini cioè di «valsente» come si diceva: si era in periodo di poca disponibilità economica, non a torto definita come «Il tramonto degli sghei».

Quarant'anni fa non c'era come oggi la «civiltà del consumo» ma quella «del risparmio». Ad esempio, per regola generale, si usava lesinare anche sulla spesa degli indumenti per i figli. Intendiamoci, non era avarizia quella dei nostri genitori, perchè con i soldi risparmiati costruivano case da lasciare a noi, loro figli. Ma, intanto, succedeva che un giovane non riusciva a togliersi lo «sfizio» di mettersi addosso un vestito nuovo (talvolta se non il giorno in cui si sposava) essendo di regola generale che il fratello minore si mettesse il vestito del fratello maggiore quando questi non poteva più entrarci dentro.

E quando poi l'indumento si sdruciva e il fondo dei pantaloni riluceva tanto da sembrare uno specchio, non lo si buttava via, ma lo si rivoltava. Beati i ragazzi di oggi che non conoscono neanche di nome «il vestito rivoltella» cosiddetto perchè rivoltato. Riconoscibile ad un miglio di distanza a causa dei suoi due taschini pettorali uno a sinistra ed uno a destra, dove però i ragazzi più raffinati si facevano fare un rattoppo invisibile, come le «pezze invisibili» delle scarpe e che, come queste, saltavano agli occhi selvaggiamente; oppure discretamente quando si affidava il lavoro al cosiddetto «risarcitore» che a sua volta lo passava spesso a suore specializzate ed operose o ad una nubile di mezza età che ci guadagnava la spesa delle creme di bellezza.

In altri termini il giovane di 40 anni fa, sarebbe definito dai giovani di oggi (ed anche dagli adulti) semplicemente un ragazzo «disgraziato».

CHI NE SAPEVA DI PIU'?

Come cultura il confronto è problematico, essendo stata quella di allora una dotazione in **cognizioni** sufficientemente radicate, cioè sviluppate, anche un pò, in profondità, mentre la odierna è più estesa in numero ed in superficie e poco profonda. Sarebbe come dire che gli antichi erano come tavoli in legno massiccio e quelli moderni siano tavoli — gran di quasi il doppio — ma in legno controplaccato. I giovani di oggi cioè hanno una cultura non di cognizioni ma di **nozioni**. Non è possibile altrimenti. E le cose da imparare crescono talmente di numero da un giorno all'altro che la generazione veniente, dicono i competenti d'istruzione pubblica, dovrà dotarsi di uno stragrande numero di **informazioni**. A sintetizzare le situazioni, ieri si avevano **cognizioni**, oggi **nozioni**, domani **informazioni**.

E molto probabilmente la cultura scolastica dei giovani del duemila consisterà nell'apprendere sino ai vent'anni l'insieme delle tecniche indispensabili per fare funzionare i cervelli elettronici tascabili ed i computers a transistors, in una parola si studierà nelle scuole la scienza del futuro, la cibernazione già nata ed ora in pieno rapidissimo sviluppo. Dieci anni fa c'erano in tutto il mondo 36 cervelli elettronici, cinque anni fa 1530 oggi più di seimila. In uso presso non solo le stazioni aerospaziali, ma anche nelle più grandi fabbriche, banche, istituti di statistica, cliniche oculistiche, centri di ricerche e simili.

CONFRONTO MORALE

Problematico come e più del precedente. Essendo frattanto cambiato il significato della moralità stessa si tratti del genere individuale, famigliare, sociale, scientifica e commerciale. Hanno modificato, talvolta cambiato il loro senso letterale parole come moralità, amoralità ed immoralità e con esse è sopravvenuta la istituzione di una nuova mentalità.

Ora si impone una premessa chiarificatrice. Quando noi sessantenni eravamo giovani correvano tempi di patriarcato. Poi colle guerre, essendo i maschi decimati a vista la necessità di lavoro delle donne in tutti i campi eccetera, si ebbe un vero matriarcato, notevolissimo in alcuni Paesi come il Nordamerica e la Francia. Da pochi anni in qua siamo in pieno pediarcato. Perchè si lavora e si produce in base alle voglie dei giovanissimi.

Di questo pediarcato gli estremi sono noti. Teddyboys, blouson noires, provos, capelloni. Termini nuovi ma fenomeno antico, già conosciuto.

L'ultimo grande pediarcato si verificò a metà del tredicesimo secolo, pochi decenni prima di Dante e fu talmente vistoso che i ragazzi del tempo,

(Continua in quarta pagina)

Musharabie

Tutti i tipi di Musharabie di decorazioni e di forme varie

STRADA SUANI KM. 5 INIZIO STRADA GURGI — TEL. 35871

Strada Suani km. 5 o inizio strada Gurgi Tel. 35871

UFFICIO CENTRALE COMITATO APPALTI

OFFERTA N. 2-67

Istituto Nazionale Assicurazioni Sociali

di Bengasi di tutto l'occorrente
Equipaggiamento e arredamento dell'Ospedale INAS

1. SI INVITANO GLI INTERESSATI A FORNIRE IL NECESSARIO EQUIPAGGIAMENTO DESTINATO ALL'OSPEDALE INAS DI BENGASI COMPLETO DI QUANTO NECESSARIO PER METTERLO IN CONDIZIONE DI INIZIARE LA SUA ATTIVITA'.

2. Condizioni e specificazioni relative a questo appalto si possono ottenere presso la Segreteria del Comitato per gli Appalti, stanza n. 2, Ufficio Centrale, Giaddat Istiklal 165, Tripoli, o presso gli uffici INAS di Bengasi, Sciara Omar Mukhtar a partire dal giorno 9 aprile, dietro versamento di Ll. 10 (dieci), non restituibili.

3. Le offerte dovranno essere presentate non oltre le ore 10 di lunedì 26 giugno 1967.

IMPERMEABILIZZAZIONE DEI TERRAZZI CON IL SISTEMA FLINTKOTE monoform

FLINTKOTE
MONOFORM EMULSIONE
é rifornita esclusivamente dalla
SHELL COMPANY OF LIBYA LIMITED
ed applicata da
TECHNOLIBYA
S. p. A.

FLINTKOTE monoform

E' la più moderna tecnica d'impermeabilizzazione dei terrazzi applicato a freddo.
E' un sistema rapido : una sola fase d'applicazione.
E' applicato meccanicamente per mezzo del cannone SEALZIT azionato da una pompa speciale e da un compressore.
E' una forte membrana monolitica impermeabile rinforzata con fibra di vetro ROVING.
E' applicato da un contrattore specializzato in Libia.

FLINTKOTE monoform E' UN SISTEMA ESCLUSIVO DELLA COMPAGNIA FLINTKOTE

PER TUTTI I VOSTRI PROBLEMI D'IMPE

SHELL

SHELL COMPANY OF LIBYA LIMITED
"SHELL HOUSE", Sc. El Magharba,
Casella Postale 402, TRIPOLI
Tel : 30016/30019 (4 Linee)

RIPOLI

TECHNO LIBYA